Alla Certosa di Pavia

Giovedì, 30 novembre 2017

ORGANIZZAZIONE DELLA VISITA

In considerazione delle oggettive difficoltà per raggiungere la Certosa di Pavia con i mezzi pubblici, si è deciso di organizzare la visita usufruendo di un servizio di pullman a noleggio, il cui costo è di € 10,00 a persona. Costo complessivo: pullman + pranzo € 25,00.

- **Ore 9.30 -** partenza dalla fermata MM 1 (linea rossa) di Pagano, in pullman gran turismo;
- **Ore 10.30** circa arrivo a Certosa di Pavia, il pullman fermerà in prossimità dell'ingresso del complesso monumentale;
- **ore 10.40** circa visita al Museo della Certosa e relativa Gipsoteca (ingresso gratuito);
- **ore 12.30** pranzo all'Albergo Ristorante Milano, raggiungibile a piedi in pochissimi minuti. Il menù previsto è indicato di seguito;
- **ore 14.30** visita guidata alla Chiesa e al complesso certosino (ingresso gratuito). La visita può essere effettuata soltanto con la guida di un frate cistercense. Il punto di ritrovo per organizzare il gruppo è la cancellata del transetto all'interno della Chiesa. L'Associazione provvederà a effettuare un'adeguata offerta ai frati, come contributo per le spese di mantenimento del complesso;
- **ore 16.30** circa ritorno in pullman, destinazione Milano, Via Mario Pagano (fermata MM1).

Nota bene: il programma è stato determinato in relazione agli orari di apertura del complesso monumentale.

Per chi volesse raggiungere la Certosa di Pavia con i mezzi pubblici, segnaliamo che è disponibile la **linea ferroviaria Milano Nord Bovisa – Certosa di Pavia (Suburbana S13)** che ferma a Milano in Lancetti (MM3), Porta Garibaldi-Passante (MM2), Repubblica (MM3), Porta Venezia (MM1), Dateo, Porta Vittoria, Rogoredo (MM3). Parte un treno ogni 30 minuti e il tempo di percorrenza è di circa 40 minuti.
Dalla Stazione di Certosa all'ingresso del complesso monumentale ci sono ca. 1,5 Km da percorrere a piedi (non esistono eventuali "navette").

La Certosa di Pavia è ovviamente raggiungile anche in macchina (dal centro di Milano dista circa 35 Km.) tramite l'autostrada A7 (uscita Binasco) o tramite la Strada Provinciale 35 "dei Giovi". Le autovetture private possono parcheggiare a circa 300/400 metri dall'ingresso.

MENU'

Albergo Ristorante Milano

Località Monumento, 13 - Certosa di Pavia

Affettati di salumi
Ravioli fatti in casa alla boscaiola
Risotto con funghi misti
Fantasia di arrosti con contorni
Dolce – vino- acqua – caffè

Costo € 15.00 a persona

IL COMPLESSO MONUMENTALE

La Certosa di Pavia è sorta per volontà di Gian Galeazzo Visconti, primo Duca di Milano, che ne promosse la costruzione alla fine del quattordicesimo secolo; il completamento durerà per oltre mezzo secolo, in tempo tuttavia perché le ceneri del suo fondatore, nel 1474, vi fossero traslate in pompa magna.

Nel mezzo secolo abbondante occorso per edificare il complesso, diversi maestri dell'epoca contribuirono sotto i profili architettonici e artistici: sono sempre gli stessi maestri presenti nelle grandi opere di quel periodo, da Bernardo da Venezia a Giovanni Solari con il figlio Guiniforte Solari, a Giovanni Antonio Amadeo, a Cristoforo Lombardo e altri.

La Certosa, affidata inizialmente alla comunità certosina, incontrò nel corso dei secoli diverse vicissitudini, sia legate alle guerre e alla politica, sia di natura più intrinsecamente religiosa, con passaggi successivi ai cistercensi, ai carmelitani. Dopo le distruzioni del periodo napoleonico, con il Regno d'Italia la Certosa fu dichiarata monumento nazionale, ma solo nei primi decenni del Novecento cominciarono i lavori di restauro e nel 1930 il riaffido ai certosini da parte del Papa Pio XI. Ci furono tuttavia ulteriori problemi (anche carenza di vocazioni) per cui, dopo un passaggio ai carmelitani, il monastero fu affidato ai cistercensi che lo occupano attualmente.

La complessità e la ricchezza artistica e architettonica del monumento richiedono specifiche trattazioni che sono fornite durante le visite guidate; al di là di tutto resta al visitatore la sensazione di stupore incantato che la sola vista della Certosa, dalla facciata all'interno, riesce a provocare non solo la prima volta, ma anche nelle occasioni successive.

Nell'area del complesso monumentale della Certosa, nell'ala di destra del cortile d'accesso, è stato ricavato verso la fine dell'800 un'interessante area museale e successivamente una vasta raccolt**a** dei calchi in gesso dei principali elementi architettonici della Certosa stessa.

Il Museo e la Gipsoteca

La realizzazione vera e propria del Museo su due piani, avvenne come è noto, grazie a Luca Beltrami, direttore dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti in Lombardia dal 1891. Sin dal 1892 aveva fatto realizzare un primo nucleo del Museo, che comprendeva le sculture attribuite al Bambaia, la serie di disegni per la facciata della Certosa, l'Ecce Homo, replica da Bramantino, un primo gruppo di calchi realizzati dai formatori milanesi Pietro e Edoardo Pierrotti, nella seconda metà del XIX secolo, derivati dai capolavori rinascimentali della facciata, dai capitelli, lesene, altorilievi in cotto dei chiostri, alcuni dipinti e la splendida Pala di Bartolomeo Montagna.

Beltrami si adoperò, anche, per la realizzazione di una grande gipsoteca, i cui calchi fossero testimonianza delle vicende conservative delle sculture rinascimentali della facciata e dei due chiostri, "riscontrando i deperimenti cui sarebbero andati soggetti col tempo gli originali" e favorendo la visione ravvicinata dei dettagli dei capolavori scultorei collocati in alto in facciata e lo studio di molti particolari esecutivi che potevano sfuggire all'osservazione da lontano.